

Effetto dazi sull'export agroalimentare, nel primo trimestre +10,9% verso gli Usa

Enrico Netti

Effetto dazi sull'export di prodotti food e beverage verso gli Stati Uniti. Nel primo trimestre la crescita è stata dell'10,9% meglio di Francia (+8%) e Spagna (+4%). Questi i dati presentati da Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo, aprendo i lavori del Food Summit 2025. «Il posizionamento qualitativo dei nostri prodotti alimentari ci proteggerà, almeno in parte, dai dazi americani - ha detto De Felice -. La quota di mercato italiana sulle importazioni Usa è maggiore nella fascia alta di qualità rispetto al dato totale e per molte filiere il peso dell'alta gamma sull'export alimentare verso gli Usa supera l'80%». Nel 2024 le esportazioni di prodotti agroalimentari hanno superato i 67,5 miliardi con un +8,3% sull'anno precedente. Tra i principali mercati di sbocco ci sono gli Usa che ora pesano per l'11,6% sul totale export agroalimentare, circa 7,8 miliardi di euro. Il mix di prodotti vede il peso predominante dell'industria alimentare con 4,9 miliardi seguono le bevande con altri 2,8 miliardi e 114 milioni di prodotti agricoli. In materia di dazi la situazione resta fluida e, secondo una ricerca di Intesa Sanpaolo, la metà delle imprese è alla ricerca di nuovi clienti in nuovi mercati. Tra i maggiori problemi le aziende segnalano il caro energia, i rincari delle materie prime e i cambiamenti climatici. «Gli investimenti in sostenibilità sono sempre più una leva strategica - continua il capo economista -. Le imprese agro-alimentari con certificazioni biologiche mostrano risultati migliori in termini di redditività e crescita di fatturato».

Non mancano le possibilità di sviluppo e crescita con l'attività di M&A. «Il settore agroalimentare si è distinto per la sua vivacità. A livello globale ha mantenuto stabile il numero di operazioni, ma ha registrato un incremento in termini di valore superiore al 50%, trainato in particolare da importanti operazioni nel mercato americano - segnala Laura Asperti, Global head of food & beverage and distribution, Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo -. I primi mesi del 2025 si stanno caratterizzando per una dinamicità ancora contenuta, ma ci attendiamo una ripresa nella seconda metà dell'anno, sostenuta dalla stabilizzazione dei mercati e dal raggiungimento di nuovi accordi sul commercio internazionale».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA